

Cinghiali: riaprire la caccia nelle zone rosse



Gli assessori con delega alla caccia delle Regioni Lombardia e Piemonte, Fabio Rolfi e Marco Protopapa, hanno lanciato un appello al Governo affinché non venga impedita la caccia alla fauna selvatica nelle «zone rosse».

I due assessori, in un comunicato congiunto, osservano che «il dpcm consente anche nelle cosiddette zone rosse di svolgere attività motoria in prossimità della propria abitazione e l'attività sportiva all'aperto e in forma individuale; **l'attività venatoria potrebbe dunque essere svolta in totale sicurezza** e nel pieno

rispetto delle restrizioni».

«Ricordiamo al Governo – concludono i due assessori – **che l'attività venatoria è utile visto che consente di contenere la proliferazione della fauna selvatica** che tanti danni sta generando; chiediamo dunque al ministro Teresa Bellanova di rivedere l'interpretazione restrittiva».

La richiesta è sposata anche da Coldiretti, secondo la quale «occorre fermare l'escalation dei danni, delle aggressioni e degli incidenti che causano purtroppo anche vittime e che sono il risultato della incontrollata proliferazione degli animali selvatici, con **il numero dei cinghiali presenti in Italia che ha superato abbondantemente i due milioni**».

Senza contare **i rischi legati alla possibile diffusione, tramite i cinghiali, della peste suina africana.**

«Il blocco di tutta l'attività di caccia – sostiene Coldiretti – rischia dunque di avere serie ripercussioni sul contenimento delle specie invasive, la difesa dell'agricoltura e la sicurezza delle persone».